

PERGINE

Il consiglio comunale l'ha votata in seconda adozione non condividendo i rilievi negativi che erano stati mossi dal Servizio urbanistica

# Variante al Prg, Provincia guardinga

DANIELE FERRARI

PERGINE – Scontro tra Comune di Pergine e servizio urbanistico provinciale sulla variante al piano regolatore generale (Prg) n. 4 del 2022. La diversa interpretazione del concetto di “consumo di suolo” (art 18 della legge n. 15 del 2015) allontana la possibilità, legata all'accordo perequativo, della rimozione del datato teatro-tenda di via Pennella (con l'area acquisita La Comune di Pergine) e la concessione di nuova potestà edificatoria all'area della “Palcos Srl” di Flavio Pallaoro a San Cristoforo (possibile un supermercato).

La diversità di vedute è emersa mercoledì sera nell'ultima seduta consigliare di Pergine dove l'assemblea comunale ha approvato in seconda adozione la variante, atto fondamentale per recepire l'accordo perequativo (17 voti a favore, tra cui i gruppi di minoranza Patt e Coesione, e 2 contrari). Un'approvazione accompagnata dalla presentazione di alcune controdeduzioni al servizio urbanistica, ed evidenziando come altri uffici e servizi provinciali abbiano espresso un parere positivo pur con limitazioni e zone di rispetto per canali, pozzi e viabilità all'entrata di S. Cristoforo.

Come spiegato dall'assessore comunale all'urbanistica **Massimo Negriolli**, e dall'architetto **Paolo Conci** a capo dell'ufficio urbanistica comunale, non sono giunte osservazioni private e non sarebbero del tutto giustificate le osservazioni della conferenza di pianificazione provinciale, che rilevano un eccessivo consumo di suolo, la significativa presenza di strutture commerciali a Pergine, ed una non corretta interpretazione delle norme provinciali su compensazione e perequazione (quest'ultima sorretta dall'interesse pubblico allo sviluppo di San Cristoforo).

«Non accettiamo il parere del servizio urbanistico provinciale, dal quale non siamo mai stati contattati - ha spiegato l'assessore Negriolli - la nostra relazione e rapporto ambientale (Vas) è stata ora integrato con una serie di documenti, spiegando come dal 2015 non vi sia stato alcun consumo di suolo e come siano state ridotte sia le aree per servizi (ben 182 mila mq in meno) e per l'edilizia residenziale (meno 12.500 mq con la variante 3-2019 nell'Area Paludi). Gli strumenti urbanistici, pur avendo finalità economiche, non possono contingentare le attività commerciali, oggi San Cristoforo e le frazioni del Ca-



Il consiglio comunale di Pergine, spiazzato dal pronunciamento della Provincia

stagnè (Susà, San Vito e Canale) mancano di servizi e attività economiche. La variante è fondata su un accordo perequativo e precisi interessi pubblici, con la volontà di avviare un primo sviluppo di San Cristoforo come già fissato nel Piano Pizzi del 2006, e già il Prg del 2002 prevedeva un'originale area per servizi».

Considerazioni rigettate dalla consigliera **Marina Taffara** (Pd) che ha ribadito il progressivo consumo di suolo, la vicinanza di altri supermercati (due le strutture in via Al Lago a meno di 2 km) e la mancanza di una visione complessiva nelle varianti via via approvate dal Comune. I consiglieri **Daniele Malacarne** (Coesione) e **Roberta Bergamo** (Patt) hanno ribadito come la variante sia il primo passo per un nuovo sviluppo e crescita turistica di San Cristoforo, pur richiedendo l'implementazione di servizi e mezzi pubblici verso il centro città. La variante al Prg è passata (solo due i voti contrari), ma il documento dovrà ora essere approvato dalla giunta provinciale, atto non scontato viste le osservazioni contrarie del servizio urbanistica.